

**MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO**  
(art.1 comma 16 della Legge 190/2012, Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione)

**Area A) Selezione e reclutamento del personale e dei collaboratori professionali**

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
A.1	<b>Predisposizione e approvazione del Bando/avviso nelle selezioni pubbliche di personale</b>	A) Previsione requisiti di accesso personalizzati  B) Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	A) Alto  B) Basso	A) Introduzione di requisiti il più possibile generici e oggettivi, compatibilmente con la professionalità richiesta  B) Massima aderenza alla normativa e controllo incrociato delle varie fasi procedurali	A  B	Direzione Area Risorse Umane
A.2	<b>Ammissibilità delle candidature nelle selezioni pubbliche di personale</b>	Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti	Basso	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario	B	Direzione Area Risorse Umane
A.3	<b>Nomina della Commissione giudicatrice per le selezioni pubbliche di personale</b>	Discrezionalità finalizzata al reclutamento di candidati particolari, nel procedimento di composizione della commissione di concorso.	Alto	- Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto - Estrarre a sorte, tra le candidature pervenute, per la composizione definitiva della Commissione	A	Direzione Area Risorse Umane
A.4	<b>Attribuzione incarichi previsti dal cc.nl e dal contratto decentrato</b>	Interpretazione eccessivamente estensiva dei	Basso	Previsione della presenza di più funzionari in occasione	B	Direzione Area Risorse

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

---

<b>Codice Proced.</b>	<b>PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)</b>	<b>DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)</b>	<b>ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b>	<b>PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)</b>	<b>DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>
		requisiti attitudinali e professionali richiesti		dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario		Umane

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

### Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
B.1	<b>Affidamento contratti pubblici (lavori, servizi, forniture)</b>  <b>(Processo trasversale a più direzioni)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di elementi ad elevata discrezionalità nella definizione dei criteri e nell'attribuzione dei punteggi</li> <li>- Discrezionalità interpretativa delle regole di affidamento con improprio utilizzo dei modelli procedurali al fine di agevolare particolari soggetti</li> <li>- Uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a fini impropri</li> </ul>	Alto	Garantire la massima imparzialità e trasparenza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di più incaricati nell'espletamento dell'istruttoria, ferma restando la responsabilità del procedimento in capo ad un unico dipendente</li> <li>- la compartecipazione di più Uffici istituzionali interni/esterni</li> <li>- formalizzazione delle principali fasi procedurali (es. pubblicazioni e certificazioni di regolare esecuzione)</li> </ul>	<b>IM</b>	Direzione Aree Responsabili Affidamenti

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
B.2	<b>Affidamento Lavori di urgenza LL.PP. (art. 175/176 D.P.R. 207/2010)</b>	Discrezionalità interpretativa della normativa vigente in materia di "urgenza" nell'ambito dei lavori pubblici	Alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di un procedura pubblica volta alla formalizzazione un unico Albo Fornitori di Ente, per tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture</li> <li>- Garantire, attraverso criteri disciplinanti adeguati, la rotazione delle Ditte affidatarie, selezionate all'interno dell' Albo Fornitori di Ente</li> <li>- Predisposizione di un'adeguata motivazione nel provvedimento che supporti, sostanzialmente e non solo formalmente, la decisione finale a giustificazione dell'urgenza</li> </ul>	<b>A</b>	Direzione Aree Responsabili Affidamenti
B.3	<b>Procedure in economia ed affidamenti diretti</b>	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limite di €20.000,00 per gli affidamenti diretti, come previsto dall'art. 6 del regolamento concernente l'acquisizione di beni, servizi e lavori da eseguirsi in economia, salvo le eccezioni ivi richiamate</li> <li>- Individuazione requisiti generici al fine di poter fruire più agevolmente e frequentemente alle Centrali di committenza</li> <li>- Revisione regolamento vigente con l'introduzione di soglie per gli affidamenti e per l'espletamento delle gare</li> </ul>	<b>A</b>	Direzione Aree Responsabili
B.4		- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in		- Attuazione di procedura di scelta del contraente		Direzione Aree Responsabili Affidamenti

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
	<b>Affidamento servizi vari</b>	particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa - Eventuale abuso nel ricorso all'affidamento diretto ed alle procedure negoziate senza bando al fine di favorire un'impresa - Mancato ricorso Convenzioni quadro stipulate da CONSIP, alle Centrali di acquisto regionali o al Mercato Elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) al fine di favorire un'impresa - Violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013	Alto	caratterizzata dall'adozione preventiva di regole atte a garantire un maggiore grado di tutela della concorrenza (incremento del numero dei preventivi richiesti, primato della rotazione a parità di valori economici e requisiti, adozione di clausole contrattuali disciplinanti controlli oggettivi di qualità il cui svolgimento è demandato a più dipendenti comunali in corso di applicazione del contratto al fine di ottenere una maggiore rilevazione oggettiva dei livelli qualitativi della fornitura del servizio) - Creazione di parametri il più possibile definiti e specifici per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose - Aggiornamento periodico del personale addetto - Individuazione di criteri per la rotazione dei collaboratori addetti ai procedimenti di scelta del contraente	<b>IM</b>	
B.5	<b>Affidamento incarichi a legali esterni</b>	Proporre all'Organo competente di affidare gli incarichi ad uno o più soggetti ricorrenti	Medio	- Aggiornamento periodico dell'Albo degli Avvocati - Rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza	<b>M</b>	Avvocatura Direzione Aree Responsabili Affidamenti
B.6	<b>Acquisto beni di vario genere</b>	- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei	Alto	- Attuazione di procedura di scelta del contraente caratterizzata dall'adozione preventiva di regole atte a	<b>IM</b>	Direzione Aree Responsabili Affidamenti

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
		concorrenti al fine di favorire un'impresa - Eventuale abuso nel ricorso all'affidamento diretto ed alle procedure negoziate senza bando al fine di favorire un'impresa - Mancato ricorso Convenzioni quadro stipulate da CONSIP, alle Centrali di acquisto regionali o al Mercato Elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) al fine di favorire un'impresa - Violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013		garantire un maggiore grado di tutela della concorrenza (incremento del numero dei preventivi richiesti, primato della rotazione a parità di valori economici e requisiti, adozione di clausole contrattuali disciplinanti controlli oggettivi di qualità il cui svolgimento è demandato a più dipendenti comunali in corso di applicazione del contratto al fine di ottenere una maggiore rilevazione oggettiva dei livelli qualitativi della fornitura del servizio) - Creazione di parametri il più possibile definiti e specifici per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose - Aggiornamento periodico del personale addetto - Individuazione di criteri per la rotazione dei collaboratori addetti ai procedimenti di scelta del contraente		
B.7	<b>Autorizzazione ai subappalti</b>	Abuso della discrezionalità nella verifica della documentazione presentata al fine di agevolare determinati soggetti	Alto	- Presenza di soggetti addetti ai controlli appartenenti a Direzioni diverse - trasmissione alla competente Prefettura della documentazione per il rilascio delle informazioni antimafia	<b>IN ATTO</b>	Direzione Aree Viabilità/Edilizia e Logistica
B.8	<b>Gestione albo fornitori</b>	- Elusione delle regole di affidamento degli appalti - Violazione dei principi di libera concorrenza e parità di trattamento	Alto	- Istituzione di un unico albo fornitori distinto per tipologie di forniture, lavori e servizi gestito dalla direzione competente	<b>A</b>	Direzione Area istituzionale Responsabili Aree specifica competenza

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
				- Aggiornamento e integrazioni dell' Albo unico		
B.9	<b>Varianti in corso di esecuzione dei contratti d'appalto</b>	- Ammissione di varianti per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso offerto in sede di gara o conseguire utilità ulteriori	Alto	- Costituzione di una struttura di controllo trasversale alle Aree in grado di verificare la legittimità delle procedure - Avvicendamento periodico dei componenti della struttura di controllo - Assoggettamento delle varianti a controllo successivo	<b>A</b>	Direzione Aree impegnate nella realizzazione di opere pubbliche
B10	<b>Affidamento lavori analoghi o complementari</b>	- Interpretazione eccessivamente estensiva presupposti normativi al solo scopo di favorire l'impresa appaltatrice	Alto	- Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto - Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.	<b>A</b>	Direzione Aree Responsabili Affidamenti
B11	<b>Procedura negoziata</b>	- Abuso della procedura negoziata al solo scopo di favorire una o più imprese	Alto	- Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto - Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.	<b>A</b>	Direzione Aree Responsabili Affidamenti
B.12	<b>Risoluzione delle controversie</b>	- Scelta di sistemi alternativi a quelli giudiziari al solo scopo di favorire l'appaltatore	Alto	- Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto - Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.	<b>A</b>	Direzione Aree responsabili contenzioso
B.13	<b>Collaudi</b>	- Abusi/irregolarità nella vigilanza/contabilizzazione lavori per favorire l'impresa esecutrice	Alto	- Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto - Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione	<b>A</b>	Direzione Aree impegnate nella realizzazione di opere pubbliche

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
				della normativa.		
B.14	<b>Contabilizzazione lavori</b>	- Abusi/irregolarità nella vigilanza/contabilizzazione lavori per favorire l'impresa esecutrice	Alto	- Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto - Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.	<b>A</b>	Direzione Aree impegnate nella realizzazione di opere pubbliche
B.15	<b>Incarichi e consulenze professionali (Processo trasversale a più direzioni)</b>	A) Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico / consulenza  B) Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario  C) Scarso controllo del possessione dei requisiti dichiarati	Alto   Alto   Alto	A) Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente degli avvisi di selezione per l'affidamento dell'incarico / consulenza e dell'elenco degli incarichi / consulenze conferiti  B) Formalizzazione, ove possibile di criteri di rotazione nell'assegnazione delle consulenze e degli incarichi professionali nonché individuazione di criteri oggettivi di valutazione da considerare  C) Strumenti tecnologici e banche dati per l'effettuazione dei controlli	<b>IM</b>   <b>A</b>   <b>M</b>	Direzione Aree Responsabili Affidamenti

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

### Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
C.1	<b>Rilascio/diniego/ revoca autorizzazioni in materia di Turismo</b>	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area relazioni istituzionale
C.2	<b>Rilascio/diniego/ revoca autorizzazioni in materia di Trasporti</b>	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area territorio Trasporti e Protezione Civile
C.3	<b>Rilascio/diniego/ revoca autorizzazioni in materia di Ambiente</b>	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area Ambiente
C.4	<b>Rilascio/diniego/ revoca autorizzazioni in materia di Viabilità</b>	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti	<b>M</b>	Direzione Area Viabilità

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
				Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;		
C.5	<b>Accoglimento/Diniego/Revoca iscrizione albo associazione promozione sociale</b>	Rilascio/diniego/ revoca autorizzazioni in materia di Ambiente	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area lavoro
C.6	<b>Riconoscimento addensamenti commerciali extra urbani arteriali</b>	Abuso nel riconoscimento dei requisiti di legge	Alto	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti - Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore	<b>A</b>	Direzione Area territorio Trasporti e Protezione Civile
C.7	<b>Rilascio/diniego/ revoca autorizzazioni in materia di agricoltura</b>	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area Agricoltura
C.8	<b>Rilascio/diniego/ revoca autorizzazioni in materia di lavoro (convenzione per l' inserimento disabili).</b>	Interpretazione discrezionale dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area Lavoro

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
C.9	<b>Controlli e vigilanza in campo ambientale</b>	- Disomogeneità delle valutazioni - Disomogeneità dei controlli nelle aree mercatali	Alto	- Qualificazione delle procedure standard per i controlli - Rotazione del personale preposto ai controlli e all'analisi degli esposti	<b>M</b>	Direzione Area Ambiente
C.10	<b>Procedura per concessioni per occupazioni suolo pubblico a carattere permanente</b>	Abuso nel rilascio di concessioni al fine di agevolare determinati soggetti	Alto	Previsione di acquisizione di pareri diversi (Viabilità, Arredo urbano ecc.) sia preliminari che successivi all'occupazione del suolo (a seguito di specifici sopralluoghi)	<b>A</b>	Direzione Area Viabilità
C.11	<b>Varianti semplificate e strutturali agli Strumenti Urbanistici</b>	Interpretazione discrezionale della normativa allo scopo di agevolare illegittimamente i destinatari Applicazione disomogenea della normativa.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti	<b>M</b>	Direzione Area Territorio/Trasporti Protezione Civile
C.12	<b>Controlli e vigilanza nel campo dei trasporti</b>	- Disomogeneità delle valutazioni - Disomogeneità dei controlli nelle aree mercatali	Alto	- Qualificazione delle procedure standard per i controlli - Rotazione del personale preposto ai controlli e all'analisi degli esposti	<b>M</b>	Direzione Area territorio/Trasporti Protezione Civile
C.13	<b>Controlli e vigilanza nel campo agricolo</b>	- Disomogeneità delle valutazioni - Disomogeneità dei controlli nelle aree mercatali	Alto	- Qualificazione delle procedure standard per i controlli - Rotazione del personale preposto ai controlli e all'analisi degli esposti	<b>M</b>	Direzione Area Agricoltura
C.14	<b>Controlli e vigilanza nel campo della viabilità</b>	- Disomogeneità delle valutazioni - Disomogeneità dei controlli nelle aree mercatali	Alto	- Qualificazione delle procedure standard per i controlli - Rotazione del personale preposto ai controlli e all'analisi degli esposti	<b>M</b>	Direzione Area Viabilità
C.15	<b>Controlli e vigilanza nel campo del sociale</b>	- Disomogeneità delle valutazioni	Medio	- Qualificazione delle procedure standard per i	<b>M</b>	Direzione Area Lavoro

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
				controlli - Rotazione del personale preposto ai controlli e all'analisi degli esposti		
C.16	<b>Formazione, Approvazione e Gestione Bandi riqualificazione energetica edifici</b>	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso / partecipazione alla formazione (e/o individuazione) al fine di agevolare particolari soggetti	Medio	- È prevista la presenza di più incaricati anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad unico dipendente - È prevista la partecipazione di più Enti, Uffici e figure nonché di passaggi procedurali ed istituzionali (e pubblicazioni / osservazioni) che garantiscono imparzialità e trasparenza	<b>M</b>	Direzione Area Ambiente
C.17	<b>Controlli su autocertificazioni e/o attestazioni di legge</b>	Abuso nelle procedure in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	Alto	- È prevista la presenza di incaricati diversi - Deve essere verificata ed implementata la dotazione strumentale e soprattutto di personale competente nelle specifiche verifiche di controllo di autocertificazioni in materie complesse in modo da garantire uniformità di trattamento degli utenti - Devono essere resi disponibili reti e collegamenti a Banche Date nazionali, regionali e locali (CCIAA) per verifiche	<b>A</b>	Direzione Aree Responsabili documento

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
C.18	<b>Attività dei Centri dell'Impiego</b>	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area Lavoro.
C.19	<b>Attività dei Servizi per il Lavoro (collocamento disabili)</b>	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area Lavoro.
C.20	<b>Attività dei Servizi per il Lavoro (consulenza alle aziende)</b>	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Medio	Definizione analitica dei requisiti occorrenti Pubblicazione degli stessi sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;	<b>M</b>	Direzione Area Lavoro.
C.21	<b>Concessione stagionale impianti sportivi</b>	Disparità di trattamento fra i richiedenti	Medio	Adozione regolamento che definisca i requisiti e i criteri per la concessione a terzi degli impianti	<b>M</b>	Direzione Area Edilizia



## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
C.25	<b>Rilascio di permessi invalidi</b>	Indebito rilascio del permesso in assenza dei requisiti previsti per legge	Alto	- Introduzione sistemi di controllo incrociato sull'attività effettuata dal personale preposto - Aggiornamento periodico del personale addetto	<b>A</b>	Direzione Area territorio Trasporti e Protezione Civile
C26	<b>Pianificazione</b>	Abuso delle attribuzioni di competenza al solo fine di perseguire finalità illecite / contrarie all'interesse pubblico.	Medio	- Valorizzazione del controllo partecipativo della collettività a mezzo portatori di interessi diffusi - Valorizzazione del procedimento con il coinvolgimento di più strutture interne od esterne all'ente	<b>M</b>	Direzione Area territorio Trasporti e Protezione Civile

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

### Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
D.1	<b>Recupero evasione: redazione atti di accertamento con liquidazione di imposta, sanzioni, interessi e spese di notifica</b>	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti, con conseguente alterazione della banca dati	Alto	- Controllo associato al procedimento degli atti in emissione: già operativo; - Previsione della presenza di più funzionari.	<b>A</b>	Direzione Area Servizi Finanziari
D.2	<b>Gestione dei tributi: Rimborsi e notifica atti di liquidazione o diniego</b>	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti, con conseguente alterazione della banca dati	Alto	- Controllo associato al procedimento degli atti in emissione: già operativo - Previsione della presenza di più funzionari.	<b>A</b>	Direzione Area Servizi Finanziari
D.3	<b>Procedure per erogazione fondo sociale europeo</b>	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso all'assegnazione del contributo al fine di agevolare particolari soggetti	Medio	Pubblicazione dei requisiti e delle piste di controllo nell'ottica, per quanto nelle possibilità, del massimo di trasparenza.	<b>M</b>	Direzioni Aree Lavoro, Formazione professionale, Agricoltura e Attività Produttive
D.4	<b>Procedure per erogazione contributi</b>	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto	Medio	Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000) - introduzione di criteri di rotazione del personale dirigenziale e non	<b>M</b>	Direzioni Aree Diverse
D.5	<b>Applicazione Sanzioni</b>	Mancato esercizio dei poteri sanzionatori nell'ottica di agevolare i trasgressori	Medio	- Potenziamento dell'azine di vigilanza e di controllo sulla tecno struttura; - Pubblicazione delle sanzioni irrogate; - Agevolazione della	<b>M</b>	Direzioni Aree competenza Responsabile procedimento

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

Codice Proced.	PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)	DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
				partecipazione della collettività alla segnalazione di fatti di interesse disciplinare		
D.6	<b>Eventi ed iniziative</b>	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto l'agevolazione dei soggetti a qualsiasi titolo attuatori	Medio	Si prevede un controllo (anche con report e monitoraggi di soggetti terzi) nelle varie fasi della procedura oltre a pubblicazioni, resocontazioni, partecipazione di più figure e di soggetti e di uffici, presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento del procedimento (anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dipendente) garantiscono imparzialità e trasparenza	<b>M</b>	Direzioni Aree competenza Responsabile procedimento
D.7	<b>Procedura per erogazione contributi provinciali e regionali</b>	Abuso nella gestione procedurale o nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso all'assegnazione del contributo al fine di agevolare particolari soggetti	Basso (Si ritiene basso il rischio poiché la procedura è regolamentata da criteri oggettivi individuati e prestabiliti e sussiste scarsa discrezionalità nella gestione del procedimento)	È prevista la presenza di più fasi nello svolgimento del procedimento (anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dipendente) con controllo istituzionale con pubblicazioni, resocontazioni, partecipazione di più figure e di soggetti e di uffici, (anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dipendente) garantiscono imparzialità e trasparenza	<b>B</b>	Direzioni Aree competenza Responsabile procedimento

## Piano delle misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Torino – 2014/2016

---

### Area E) Contenuti ulteriori

<b>Codice Proced.</b>	<b>PROCEDIMENTI/PROCESSI (di cui all'obiettivo A – Ridefinizione mappatura dei procedimenti)</b>	<b>DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi allegato 3 - Piano Anticorruzione Nazionale)</b>	<b>ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (alto/medio/basso)</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b>	<b>PRIORITÀ' DI INTERVENTO (IM, A, M, B, IN ATTO)</b>	<b>DIRETTORE COMPETENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>
E.1	<b>Poteri sostitutivi</b>	Abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti	Medio	Puntualizzazione dei presupposti per l'esercizio del potere; previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.	<b>B</b>	Direzioni Aree competenza Responsabile procedimento